

Re: Produzioni Carni Suine di Eccellenza

Ho trovato una cosa penso interessante sulle ghiande:

La ghianda rappresenta in Italia la base dell'alimentazione per i suini allevati in aree boschive. Anche se il genere *Quercus* rappresenta la perfetta negazione del concetto di specie, per la facilità con cui le querce caducifoglie si ibridano producendo numerose variabili fenotipiche spesso di difficile riconoscimento, quelle più diffuse in Italia, per la produzione della ghianda, possono essere così superficialmente elencate: cerro (*Quercus cerris*), lecci

(mediante trebbiatura o battitura) grazie al minor contenuto di cellulosa si presentano più digeribili e più appetibili. Le ghiande risultano particolarmente carenti di sostanze minerali, soprattutto di Calcio e di alcune vitamine liposolubili, quali vitamina A e D.

Di fondamentale importanza risulta quindi il calcolo del carico sostenibile, elaborato in base alla fruttificazione annuale e con particolare attenzione alla preservazione dell'ambiente forestale. Come descritto nella scheda "castagne" carichi estensivi di 1 capo/ha/anno sono sufficienti a causare gravi alterazioni all'ambiente forestale. E' doveroso sottolineare inoltre che l'offerta alimentare del bosco utile per il suino, ghiande e castagne, è concentrata soprattutto nei mesi autunnali.

Il pascolo boschivo del suino in un contesto biologico dovrebbe quindi prevedere un bassissimo impatto ambientale che si potrebbe ottenere, in caso di ampie superfici, da un sistema razionale di turnazione, oppure dall'utilizzo del bosco solamente nella stagione autunnale, pratica utilizzata dai nostri avi nei secoli passati. In caso di limitata disponibilità di bosco è da prendere in considerazione la possibilità di dedicare le risorse boschive solamente alla fase di finissaggio. Le ghiande sono indicate e particolarmente appetibili per qualsiasi categoria di suini; il consumo può variare dai 6 Kg/capo/d per i suini con un peso compreso tra i 50-70 Kg fino agli 8-10 Kg/capo/d per i suini in fase di finissaggio (100-140 Kg). Risulta indispensabile, ad ogni stadio di accrescimento, somministrare una razionale integrazione proteica per coprire i fabbisogni azotati giornalieri. Tale integrazione può essere costituita da semi di leguminose (farina di ceci o di fave, favino, soia e pisello) da sottoprodotti della molitura e da cereali. In caso di ghiande particolarmente astringenti può essere utile l'inclusione di pannello di lino nella razione, grazie al suo leggero potere lassativo, oppure potrebbe essere ugualmente indicata la somministrazione di erba o l'accesso ai pascoli di prato stabile.

La quantità di concentrati da integrare alle risorse boschive dipende ovviamente dall'entità di queste ultime: dai 0,5 Kg nelle annate di pasciona ai 2,5 Kg/capo giorno. In alcune realtà vengono utilizzati anche gli sfarinati di ghiande essiccate i quali possono entrare nella formulazione dei mangimi con percentuali d'inclusione variabili tra il 20 e il 40%.